

Educatori Penitenziari – un concorso che bandito nel 2003 ma chi vi ha partecipato ancora non sa se e quando verrà assunto! Eppure in carcere servono!

Le carceri traboccano di detenuti. E questo, purtroppo, è il male minore. I vari governi non attuano una vera garanzia delle pari opportunità, non attuano mezzi perequativi che consentono a tutti di studiare, di avere accesso al mondo del lavoro, di acquisire status legali. Quindi gli interventi di prevenzione della criminalità NON esistono. Non ci meravigliamo, dunque, dei tanti reati commessi. Dove c'è analfabetismo, dove il lavoro legale è inesistente, per taluni, delinquere, diventa una scelta razionale è vero, a volte l'unica possibile per sopravvivere !

L'amministrazione penitenziaria ce la mette tutta per fare interventi di prevenzione secondaria e terziaria della criminalità. Ma gira che ti rigira, in carcere, ci sono "quattro gatti", sovraccarichi di incombenze. I vari governi, ogni anno, tagliano gli organici nella pubblica amministrazione, riducono la percentuale delle possibili assunzioni, anzi, non assumono per niente.

Gli educatori nelle carceri sono mosche bianche, e il personale di polizia penitenziaria è costretto ad accollarsi le incombenze degli educatori. Nel frattempo, gli educatori che hanno concluso da 6 mesi un concorso, durato 5 anni, verranno assunti col contagocce. Si risparmia sulla pelle e sulla vita delle persone, visti i casi di suicidio tra il personale di polizia penitenziaria. Si disattende alle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e sulla tutela psico-fisica del personale, voluta e imposta da leggi nazionali e comunitarie. Si ingannano i cittadini, perché non è certo questo il modo di garantire la loro sicurezza.

E intanto, nei piani alti, si moltiplicano poltrone e poltroncine per i soliti volti noti. Quale sicurezza senza rieducazione ?

Il 15 dicembre 2008 sarà pubblicata sul B.U. della Giustizia la graduatoria dei vincitori del concorso per 397 educatori C1 bandito nel 2003 che, oltre ai vincitori, prevede circa 500 idonei.

Per un'utenza di oltre 55.000 detenuti, il rapporto educatori/detenuti nelle carceri italiane risulta essere di fatto 1/200, quindi pericolosamente basso. Mancano 800 educatori di cui 675 riferiti alla posizione economica C1.

Il settore penitenziario è un sistema complesso in cui le varie aree "ordine e sicurezza", "educativa", "contabile-amministrativa" interagiscono fra loro in modo continuo e proficuo solo se c'è un equilibrio tra le varie componenti.

Ognuna di esse opera come presupposto e logica conseguenza dell'altra: il carcere non può esistere senza un numero equo ed equamente distribuito di educatori, di polizia penitenziaria, di personale amministrativo-contabile.

Quanto costa in termini economici questo squilibrio ?

Nel 2007 si sono verificati tra i detenuti:

- 45 suicidi (473 negli ultimi 8 anni)
- 610 tentati suicidi
- 3.687 atti di autolesionismo
- 2.091 ferimenti
- 2 omicidi

Da non sottovalutare le ripercussioni sul clima carcerario, lo stress, il burn-out, quindi i ferimenti del personale di polizia penitenziaria, le cause di servizio, la responsabilità etica, la conseguente spesa complessiva.

Gli educatori vincitori del concorso hanno studiato paradigmi tradizionali e tecniche innovative del campo psico-socio-pedagogico, giuridico e dell'organizzazione, tra cui leadership, benchmarking, comunicazione. Tra i loro compiti ci sarà quello di incrementare le opportunità lavorative fuori e dentro il carcere, con evidenti risparmi per l'amministrazione penitenziaria e per la società nel suo complesso. Nel 2007 i detenuti lavoratori sono stati 13.326 (pari al 27%), di cui solo 1.238 in strutture esterne.

La recidiva è del:

- **1%** per i detenuti che lavorano fuori dal carcere;
- **19%** negli affidati in prova al servizio sociale;
- **75%** per i detenuti che non accedono a misure alternative.

Ogni detenuto che torna onesto, attiva circoli virtuosi. Ogni detenuto recidivo, non solo è dannoso per se, ma attiva circoli di disonestà con conseguenti spese economiche e di immagine. La prevenzione conviene.

Per consentire l'assunzione di nuovi educatori penitenziari si potrà fare riferimento all'art.1, comma 527, della legge 296/2006, all'art.1, comma 562 della legge 296/2006, all'art. 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, all'art. 96 della legge 311/2004 utilizzabile per fronteggiare indifferibili situazioni di servizio di particolare rilevanza ed urgenza.